

A Villar Perosa

Ciclisti in fuga e operai in cassa Di Luca incrocia la crisi industriale

Striscioni e bandiere lungo il tragitto ricordano che c'è chi lotta per il lavoro

ANTONIO GIAIMO

La fatica per l'ultima salita e quella per conservare il posto di lavoro si sono incontrate ieri pomeriggio a Villar Perosa davanti agli stabilimenti della Skf. Non è stata una protesta, non è stata una manifestazione ma solo un'occasione per ricordare che in

Val Chisone e nella vicina Val Germanasca si convive con la crisi. E così prima che i corridori affrontassero quel ripido percorso che si inerpica verso Pramartino, i lavoratori hanno affidato agli striscioni il messaggio di preoccupazione. Un appello colto al volo dalle telecamere che dall'alto seguivano la corsa.

«Valle presidiata per la difesa del lavoro. Dignità e futuro» hanno scritto con la vernice blu sugli striscioni appesi alla transenne «Un atto di presenza e di civiltà, per far riflettere - dice Fedele Mandarano, responsabile della Camera del lavoro della Cgil di

Pinerolo - oggi era una giornata di festa, e nessuno voleva certo rovinarla con una protesta scomposta. L'obiettivo è stato raggiunto, ora in molti si sono accorti di noi».

A Villar Perosa c'era anche una rappresentanza di operai e operaie con i grembiuli azzurri della New Co Cot di Perosa Argentina, azienda che produce filati di qualità. Il loro futuro è incerto: a fine giugno, infatti, scade il concordato preventivo e solo allora si saprà se i loro posti saranno conservati.

Situazione diversa invece per gli ex dipendenti della Stabibus: 77 posti cancellati dal-



La civile protesta inscenata dai lavoratori del Pinerolese

l'irrevocabile decisione di chiudere lo stabilimento. «L'impianto esistente in Germania è più che sufficiente per la richiesta del mercato», avevano detto i dirigenti agli operai, ai sindacati, al vescovo che era andato in Germania. Sugli striscioni un lungo elenco di aziende: una sfilza di nomi per non dimenticare

che la cassa è anche alla Pmt, l'ex Beloit di Pinerolo, all'Euroball, alla Sachs, alla Corcos, alla Luzenac, alla Omyv.

Passano i corridori, arriva la maglia rosa; le moto della polizia, le sirene che lacerano l'aria, la carovana che sfreccia veloce. Il Giro è protagonista a Villar per 10 minuti. La crisi invece durerà molto di più.